

**IL NUOVO ORDINAMENTO DEGLI STUDI
NELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA DI BARI**

A cura della prof. Gabriella Carella

1. La riforma universitaria

A partire dall'a.a. 2001-2002, l'Università ha cambiato volto apparendo caratterizzata da un complesso di trasformazioni che riguardano sia gli aspetti strutturali che quelli organizzativi. Considerate nel loro insieme, tali trasformazioni costituiscono la riforma più radicale che abbia interessato l'istruzione universitaria negli ultimi decenni. Non è possibile, pertanto, presentare l'ordinamento degli studi nella Facoltà prescindendo da una illustrazione dei caratteri generali della riforma; al contrario, per consentire agli studenti di svolgere con piena consapevolezza il proprio percorso di studi, è necessario procedere ad un inquadramento nel contesto generale della riforma dei Corsi di studio attualmente attivati nella Facoltà di Giurisprudenza di Bari.

2. Le ragioni della riforma

La riforma nasce da alcune riflessioni sullo stato dell'attuale sistema universitario che appare caratterizzato da:

- un basso numero di laureati
- un alto tasso di abbandono
- una permanenza eccessiva degli studenti nel Corso di studi la cui durata reale supera di parecchio quella legale
- un'offerta didattica poco flessibile e non sempre funzionale ad un efficace inserimento nel mondo del lavoro.

Per ovviare a tali inconvenienti sono stati introdotti: l'articolazione degli studi in un ciclo di formazione continua e permanente, il sistema dei crediti, il collegamento tra la preparazione culturale e quella professionalizzante. Le suddette innovazioni costituiscono i principali tratti caratterizzanti della riforma.

3. *Il ciclo di formazione e i nuovi titoli di studio*

Il nuovo ordinamento degli studi universitari è fondato sulla articolazione del percorso formativo in una pluralità di corsi di studio che, collocati a diversi livelli di specializzazione, possono saldarsi in successione tra loro.

Al *primo livello* si collocano la *laurea base*, della durata di tre anni, ed i *masters di primo livello*. Dopo la laurea triennale, pertanto, è possibile immettersi subito nel mondo del lavoro, ovvero proseguire gli studi per conseguire la laurea specialistica, ovvero ancora iscriversi ad un *master* di primo livello. Con la riforma si accantona anche l'idea che il percorso di studio debba essere continuo nel tempo. Infatti, chi ha conseguito la laurea triennale, ed ha deciso in un primo momento di lavorare, può sempre rientrare nel ciclo dell'istruzione universitaria per allargare le proprie competenze professionali iscrivendosi ad un *master* o per continuare gli studi iscrivendosi ad una laurea specialistica. Nella Facoltà di Giurisprudenza di Bari sono state attivate le lauree triennali in Scienze Giuridiche e Scienze Giuridiche d'Impresa le quali consentono l'accesso a tutti gli impieghi cui si accedeva con la laurea quadriennale in Giurisprudenza, ad esclusione delle classiche professioni forensi (magistratura, avvocatura e notariato). Attualmente, non figurano *masters* di primo livello; tuttavia, è prevedibile che, nell'intervallo di tempo necessario per aversi i primi laureati in Scienze Giuridiche, ne vengano attivati diversi.

Al *secondo livello* si collocano la *laurea specialistica*, di durata biennale, ed i *masters di secondo livello*. Nella Facoltà di Giurisprudenza di Bari è stata approvata la laurea specialistica in Giurisprudenza la quale costituisce presupposto indispensabile per l'accesso alla magistratura e alle professioni di avvocato e notaio.

Per la Facoltà di Giurisprudenza, dopo la laurea specialistica in Giurisprudenza, è previsto un *terzo livello* di formazione costituito dalla *Scuola di Specializzazione per le Professioni legali*. La Scuola di Specializzazione costituirà sede di formazione, sia pure non esclusiva, per avvocati e notai; il diploma di specializzazione

costituirà inoltre titolo indispensabile per la partecipazione al concorso per l'accesso alla magistratura.

Allo stesso livello si colloca il *Dottorato di ricerca*, finalizzato a fornire competenze nell'ambito della conduzione di progetti di ricerca e pertanto idoneo all'impiego nei settori (scientifici, ma anche produttivi) che prevedono obiettivi di innovazione e sviluppo. Ai corsi di Dottorato di ricerca si accede per pubblico concorso; è prevista l'assegnazione di borse di studio. Presso la Facoltà sono attivi vari corsi di Dottorato di ricerca.

La nuova organizzazione degli studi, pertanto, consente a chi lo voglia di conseguire una preparazione più matura e completa conseguendo non solo la laurea specialistica, ma anche, eventualmente, il diploma di specializzazione e il dottorato; nel contempo, si consente a chi lo preferisca di fermarsi prima, potendo però contare su una formazione generale essenziale e completa, concepita come una unità didattica compiuta e di per sé sufficiente, diversamente da quanto avveniva per gli studenti iscritti alla laurea quadriennale che, non riuscendo per svariati motivi a completare gli studi universitari, si ritrovavano dopo anni di impegno con un percorso formativo parziale ed interrotto, senza alcuna organicità.

Inoltre, partendo dalla considerazione che il numero dei laureati in Giurisprudenza i quali effettivamente accedono alle professioni forensi classiche è molto esiguo rispetto a quanti portano a compimento i loro studi, risulta vantaggioso aver differenziato la formazione di base del giurista - che già di per sé consente lo sviluppo di una pluralità di profili professionali - dalla preparazione di carattere specialistico richiesta per i futuri avvocati, magistrati e notai. Si evita così di imporre indistintamente a tutti gli studenti delle Facoltà giuridiche un carico di lavoro in eccesso rispetto alle reali esigenze del loro inserimento professionale, comunque qualificante.

Va considerato, infine, che anche in ambito giuridico una volta acquisito il metodo di applicazione e interpretazione critica del diritto, si produce un'obsolescenza delle conoscenze operative,

sicché risulta più opportuno accentuare la formazione di base in un primo ciclo formativo di durata più breve per poi investire tempo e risorse in successivi *masters* di aggiornamento e perfezionamento più vicini al proprio campo professionale.

3. *Le classi di Corsi di studio*

Un istituto importante introdotto dalla riforma è quello delle classi di Corsi di studio.

Le classi sono dei “contenitori” di Corsi di studio dello stesso livello che mantengono un denominatore comune, a livello nazionale, tra percorsi di studio diversificati per ogni Ateneo.

I Corsi di studio che appartengono ad una stessa classe hanno in comune gli obiettivi formativi generali da raggiungere, un nucleo di attività formative caratterizzanti e il valore legale.

All'interno di ciascuna classe, ogni Università caratterizza in piena autonomia i propri Corsi di studio definendo la denominazione del Corso, gli insegnamenti e le altre attività formative che rientrano nella parte lasciata alla propria autonomia e le caratteristiche della prova finale. Poiché la denominazione dei Corsi di studio è libera, può accadere che Corsi di studio appartenenti a classi diverse, ma affini, abbiano denominazione identica o simile. Tuttavia, *dato che il valore legale del titolo acquisito dipende dalla classe di appartenenza, è importante per lo studente scegliere il Corso di studi al quale iscriversi facendo attenzione non tanto alla denominazione, quanto piuttosto alla classe di appartenenza.*

Per gli studi giuridici il DM 4 agosto 2000 ha individuato due classi di Corsi di studio di primo livello: la classe delle lauree n. 2 in Scienze dei servizi giuridici e la classe delle lauree n. 31 in Scienze Giuridiche.

Sempre per gli studi giuridici il DM 28 novembre 2000 ha individuato due classi di lauree specialistiche: la classe n. 22/S delle lauree specialistiche in Giurisprudenza e la classe n. 102/S delle lauree specialistiche in Teoria e tecnica della normazione e dell'informazione giuridica.

Le lauree in Scienze Giuridiche e Scienze Giuridiche d'Impresa attivate presso la Facoltà di Giurisprudenza di Bari appartengono alla classe n. 31, mentre la laurea specialistica in Giurisprudenza che è stata approvata appartiene alla classe n. 22/S.

4. *Il sistema dei crediti*

Uno degli obiettivi della riforma dell'ordinamento degli studi universitari è costituito dalla corrispondenza della durata effettiva dei Corsi di studio alla durata programmata. Gli studenti dovrebbero conseguire realmente la laurea in tre anni e la laurea specialistica in due anni. Per attuare le innovazioni introdotte dalla riforma, e in considerazione dello spostamento dell'asse di interesse da ciò che viene insegnato a ciò che viene appreso, viene introdotto il sistema dei *crediti formativi universitari*. Il credito è la *misura del carico di lavoro svolto dallo studente* per acquisire conoscenza e competenze in una determinata disciplina. Per carico di lavoro si intende la somma delle ore che lo studente impiega nell'attività di studio assistito (lezioni frontali, esercitazioni, laboratori ecc.) e nell'attività di studio individuale. La quantità media di lavoro di apprendimento prevista dai nuovi ordinamenti degli studi è fissata annualmente in 60 crediti, pari a 1.500 ore di studio annuali, (ovvero a circa 34 ore settimanali per 44 settimane). Si tratta chiaramente di un valore convenzionale medio, che non tiene conto della diversità dei tempi individuali di apprendimento, ma che esprime un ordine di grandezza uniforme per tutte le Facoltà. Un credito equivale a 25 ore di lavoro complessive. Il numero di crediti complessivamente richiesto per i Corsi di laurea triennali è di 180 (60 all'anno per tre anni); il numero di crediti richiesto per i Corsi di laurea specialistica è di 300, di cui 180 già acquisiti con la laurea di primo livello e gli ulteriori 120 da acquisire nei due anni del relativo Corso di studi. I *masters* di primo e di secondo livello valgono 60 crediti, mentre il dottorato di ricerca sarà articolato in 180 crediti.

Lo studente matura i crediti formativi universitari solo al superamento dell'esame di profitto; il numero dei crediti maturati per

ciascun modulo/insegnamento è lo stesso indipendentemente dal voto riportato, ed è pari al valore stabilito dall'ordinamento didattico: un voto più alto non comporta un maggior numero di crediti maturati.

I crediti non sostituiscono i voti che - nella scala tradizionale da 18/30 a 30/30 - rimangono elemento fondamentale e distintivo nella valutazione del livello qualitativo dell'apprendimento di ogni singolo studente.

L'introduzione dei crediti non comporta l'automatica applicazione dell'obbligo di frequenza che richiede sempre una espressa decisione delle strutture didattiche competenti. La Facoltà, pur non avendo assunto decisioni in merito, non può che consigliare vivamente agli studenti la partecipazione a tempo pieno alle attività didattiche. Soltanto le lezioni possono offrire la cornice culturale di riferimento delle singole materie, gli approfondimenti critici, le connessioni tra materie diverse, gli stimoli alla riflessione personale che costituiscono parte essenziale della formazione del laureato presso la Facoltà di Giurisprudenza.

I crediti, facilitando la comparazione tra diversi ordinamenti didattici, agevolano il trasferimento da un Corso di studi ad un altro, ovvero da una università ad un'altra, anche straniera.

5. Il collegamento tra formazione culturale e professionalizzante
Accanto ad una formazione culturale, tradizionale obiettivo dell'Università, la riforma apre ampi spazi per l'acquisizione di competenze tecniche, indispensabili per adeguare le conoscenze alle esigenze odierne e per favorire l'ingresso immediato nel mondo produttivo. A tal fine, nell'ordinamento didattico delle lauree in Scienze Giuridiche e Scienze Giuridiche d'Impresa attivate presso la nostra Facoltà, alcuni crediti sono riservati al conseguimento di abilità linguistiche ed informatiche; è previsto, inoltre, il riconoscimento di crediti a seguito dello svolgimento di tirocini e *stages* che la Facoltà stessa promuoverà attraverso accordi con imprese ed enti. In tal modo, si mira ad instaurare una più stretta integrazione tra strutture didattiche e mondo del

lavoro, al fine di assicurare un continuo adeguamento dell'offerta formativa alla domanda proveniente dal contesto sociale e di integrare sempre meglio la Facoltà come risorsa fondamentale del contesto territoriale.

6. I Corsi di studio attivati nella Facoltà di Giurisprudenza di Bari

In applicazione delle riforme sono stati istituiti presso le Facoltà i Corsi di lauree triennali in Scienze Giuridiche - attivo dall'anno accademico 2001-2002 - e in Scienze Giuridiche d'Impresa, attivato per l'anno accademico 2002-2003. La Facoltà ha inoltre approvato l'ordinamento del Corso di laurea specialistica che sarà attivato dall'anno accademico 2004-2005.

Il vecchio *Corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza* continuerà ad essere attivato, ad esaurimento, *per gli studenti iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza anteriormente all'a.a. 2001-2002*. Premesso che il suddetto Corso di laurea risultava organizzato in due distinti ordinamenti applicabili, rispettivamente, agli studenti iscritti anteriormente all'a.a. 1999-2000 (vecchio ordinamento) e a quelli iscritti successivamente a tale data (nuovo ordinamento), ne consegue che nell'a.a. 2002-2003 sono attivati soltanto il terzo e quarto anno del nuovo ordinamento, mentre, nell'a.a. 2003-2004, si concluderà il quarto anno del nuovo ordinamento. La progressiva disattivazione del vecchio e del nuovo ordinamento della laurea quadriennale in Giurisprudenza fa salvo comunque il diritto degli studenti fuoricorso di completare i propri studi in base all'ordinamento vigente nell'anno della loro iscrizione, sostenendo regolarmente gli esami nelle materie previste.

Gli studenti iscritti al Corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza, peraltro, in alternativa al diritto di continuare gli studi sulla base degli ordinamenti previgenti, *hanno altresì la facoltà di optare* per il passaggio al Corso di laurea triennale in Scienze Giuridiche.

Presso la Facoltà - sede di Bari - sono attivi due *masters* in Esperti in Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali e Operatore forense in Diritto del lavoro; un *master* in Diritto ambientale e delle imprese marittime; cinque *Corsi di alta formazione permanente e ricorrente* nei seguenti ambiti: Legislazione minorile, Diritto penale dell'impresa, Criminologia generale, applicata e penitenziaria, Diritto sanitario, Diritto privato europeo; due *Scuole di specializzazione*, l'una in *Diritto del lavoro e sicurezza sociale* (il Corso termina l'anno accademico 2002-2003), l'altra in *Scienze delle autonomie costituzionali*, le quali conferiscono il corrispondente diploma di specializzazione al termine di un Corso di studi biennale.

È operativa la *Scuola universitaria di specializzazione per le professioni legali* prevista dalla l. 15 maggio 1997 n. 127 e dal decreto legislativo 17 novembre 1997, n. 398. Il Corso degli studi nella Scuola di specializzazione dura due anni per quanti abbiano la laurea quadriennale in Giurisprudenza, mentre, in futuro, sarà di durata annuale per quanti avranno conseguito la laurea specialistica in Giurisprudenza.

7. Gli sbocchi professionali delle lauree rilasciate nella Facoltà di Giurisprudenza

A seguito dell'attuazione della riforma, nella Facoltà di Giurisprudenza di Bari, oltre la tradizionale laurea quadriennale in Giurisprudenza, verranno rilasciate lauree relative a due classi e, precisamente, la classe delle lauree in Scienze Giuridiche e quella delle lauree specialistiche in Giurisprudenza. La laurea specialistica in Giurisprudenza - presupposto indispensabile della quale è la laurea in Scienze Giuridiche - garantisce tutti gli sbocchi lavorativi che erano assicurati dalla laurea quadriennale in Giurisprudenza, mentre la laurea in Scienze Giuridiche, pur assicurando anch'essa l'accesso a tutte le professioni per le quali sino ad oggi era richiesto il titolo quadriennale, non costituisce titolo sufficiente per le professioni forensi classiche (magistratura, avvocatura e notariato). Inoltre, particolari condizioni aggiuntive sono

richieste ai laureati in Scienze Giuridiche ai fini dell'accesso alla dirigenza nella pubblica amministrazione e all'insegnamento. Di seguito si forniscono alcune indicazioni relative ai principali sbocchi professionali delle lauree rilasciate nella Facoltà di Giurisprudenza.

Magistratura

Si accede alla magistratura attraverso il concorso per uditore giudiziario, indetto di solito con cadenza annuale.

La l. 15 maggio 1997, n. 127 (art. 17, commi 113 e 114), il decreto legislativo 17 novembre 1997, n. 398 e la legge 13 febbraio 2001, n. 48, hanno profondamente modificato i requisiti per l'accesso alla magistratura e la disciplina del concorso.

La novità più importante riguarda coloro che si siano iscritti al Corso di laurea in Giurisprudenza a decorrere dall'a.a. 1998-1999: per l'ammissione al concorso non sarà più sufficiente la laurea in Giurisprudenza (come invece per coloro che siano iscritti al Corso di laurea in Giurisprudenza fino all'a.a. 1997-1998), ma sarà richiesto anche il possesso del diploma rilasciato dalla Scuola di Specializzazione per le professioni legali, con un Corso di studi di durata biennale.

Per coloro che abbiano iniziato gli studi universitari a partire dall'a.a. 2001-2002, e quindi col Nuovo Ordinamento della Laurea triennale, sarà richiesta la Laurea specialistica biennale in Giurisprudenza - che può essere conseguita solo dopo aver ottenuto la Laurea di base in Scienze Giuridiche - seguita dal diploma rilasciato dalla Scuola di Specializzazione per le professioni legali, ma con un Corso di studi di durata annuale.

Il concorso per uditore giudiziario consiste in tre prove scritte e in una prova orale.

In via transitoria è prevista l'eventualità di una prova preliminare, diretta ad accertare il possesso dei requisiti culturali, da realizzare con l'ausilio di sistemi informatizzati. Tale prova consiste in una serie di domande alle quali il candidato risponde scegliendo una delle risposte prefissate. I *quiz* per la prova preliminare

sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*, 4^a serie speciale del 15 dicembre 2000 e sono consultabili anche su Internet al sito www.ipzs.it.

Le tre prove scritte vertono rispettivamente sul diritto civile, sul diritto penale e sul diritto amministrativo. Sono ammessi alla prova orale i candidati che ottengono non meno di dodici ventesimi in ciascuna delle prove scritte.

La prova orale verte su ciascuna delle seguenti materie o gruppi di materie: a) diritto civile ed elementi fondamentali di diritto romano; b) procedura civile; c) diritto penale; d) procedura penale; e) diritto amministrativo, costituzionale e tributario; f) diritto del lavoro e della previdenza sociale; g) diritto comunitario; h) diritto internazionale ed elementi di informatica giuridica; i) lingua straniera, scelta dal candidato tra quelle ufficiali dell'Unione Europea.

Professione notarile

Si accede alla professione di notaio tramite concorso nazionale, da bandire annualmente (l. 26 luglio 1995, n. 328). L'ammissione al concorso è subordinata al possesso della laurea in Giurisprudenza o della laurea specialistica biennale in Giurisprudenza, a un periodo di due anni di pratica presso uno studio notarile nonché al superamento di una prova di preselezione eseguita con strumenti informatici e con assegnazione ai candidati di domande con risposte multiple prefissate.

L'archivio dei *tests* per la prova di preselezione informatica è stato pubblicato nella GU 4^a serie speciale n. 26 del 30 marzo 2001. I *tests* possono essere consultati anche su Internet www.notariato.it; www.giustizia.it.

Sono esonerati dalla prova di preselezione coloro che hanno conseguito l'idoneità in uno degli ultimi tre concorsi espletati in precedenza. La prova di preselezione si svolge con cadenza annuale, a Roma in sede unica nazionale; la prova è unica per ciascun candidato e verte sulle materie oggetto del concorso. È ammesso a sostenere le prove scritte un numero di candidati pari a cinque

volte i posti messi a concorso e comunque non inferiore a novecento, secondo la graduatoria formata in base al punteggio conseguito da ciascun candidato nella prova di preselezione.

Il concorso vero e proprio consta di tre distinte prove scritte teorico-pratiche, riguardanti un atto tra vivi, un atto di ultima volontà e un ricorso di volontaria giurisdizione. Per ciascun tema i candidati dispongono di sette ore; ai candidati si richiede la compilazione dell'atto e lo svolgimento di principi dottrinali attinenti a determinati istituti giuridici relativi all'atto stesso.

Alle prove scritte segue l'esame orale il quale consta di tre distinte prove sui seguenti gruppi di materie: a) diritto civile e commerciale, con particolare riguardo agli istituti giuridici in rapporto ai quali si esplica l'ufficio di notaio; b) disposizioni sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili; c) disposizioni concernenti le tasse sugli affari.

La Scuola universitaria di Specializzazione per le professioni legali riguarda anche la formazione relativa all'esercizio della professione di notaio.

In futuro, il titolo di studi richiesto per l'ammissione al concorso sarà la laurea specialistica in Giurisprudenza, riservata a quanti abbiano conseguito la laurea triennale in Scienze Giuridiche.

Professione forense

La l. 24 febbraio 1997, n. 27 ha soppresso l'albo dei procuratori legali; a seguito della nuova legge, dunque, vi è un'unica professione forense, quella di avvocato.

L'ammissione agli esami di Stato di abilitazione all'esercizio professionale di avvocato è subordinata al conseguimento della laurea quadriennale in Giurisprudenza o della laurea biennale in Giurisprudenza (di cui costituisce presupposto indispensabile la laurea in Scienze giuridiche) cui deve aggiungersi lo svolgimento di un periodo di due anni di pratica presso uno studio legale.

Gli esami di Stato si svolgono presso le Corti d'appello, in unica sessione annuale, e si articolano in tre prove scritte e una prova orale. Le prove scritte si tengono nel mese di dicembre ed hanno

per oggetto: a) la redazione di un parere motivato, da scegliersi tra due questioni in materia regolata dal codice civile; b) la redazione di un parere motivato, da scegliersi tra due questioni in materia regolata dal codice penale; c) la redazione di un atto giudiziario che postuli conoscenze di diritto sostanziale e di diritto processuale, su un quesito proposto in materia scelta dal candidato tra il diritto privato, il diritto penale e il diritto amministrativo. Per lo svolgimento di ciascuna prova scritta i candidati dispongono di sette ore.

Alla prova orale sono ammessi i candidati che abbiano conseguito nelle tre prove scritte un punteggio complessivo di almeno 90 punti e con un punteggio non inferiore a 30 punti per almeno due prove.

Le prove orali, le quali sono pubbliche e devono durare non meno di quarantacinque minuti per ciascun candidato, consistono nella discussione, dopo una succinta illustrazione delle prove scritte, di brevi questioni relative a cinque materie, di cui almeno una di diritto processuale, scelte preventivamente dal candidato tra le seguenti: diritto costituzionale, diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto penale, diritto amministrativo, diritto tributario, diritto processuale civile, diritto processuale penale, diritto internazionale privato, diritto ecclesiastico. I candidati devono inoltre dimostrare conoscenza dell'ordinamento forense e dei diritti e doveri dell'avvocato.

A decorrere dall'anno accademico 2001-2002 la formazione dei laureati in Giurisprudenza finalizzata alla professione di avvocato sarà curata dalla Scuola di specializzazione per le professioni legali.

Impieghi in imprese private

La laurea in Scienze Giuridiche, allo stesso modo della laurea quadriennale in Giurisprudenza, offre pure numerose possibilità di impiego nel settore privato. In tale settore, costituiscono possibili sbocchi lavorativi le imprese commerciali ed industriali, il settore bancario, assicurativo, finanziario e borsistico, le strutture

di servizi e consulenza, il giornalismo, la nuova imprenditoria legata alle tecnologie informatiche applicate alle scienze giuridiche (commercio elettronico, gestione di banche dati *on-line*).

In linea generale, le mansioni si svolgono nell'ambito degli uffici legali, ovvero nelle segreterie generali, nei centri di direzione e simili. I laureati in Giurisprudenza e Scienze Giuridiche possono, infine, trovare occupazione, sempre nell'ambito di imprese private, per lo svolgimento di attività genericamente connesse con le relazioni pubbliche e cioè attività che presuppongono rapporti nei confronti di terzi.

Pubblico impiego

Le pubbliche amministrazioni (Ministeri, Regioni, Province, Comuni, altri Enti pubblici) offrono ai laureati nella Facoltà di Giurisprudenza cospicue possibilità di lavoro, anche in posizioni di grande qualificazione e responsabilità come quelle dirigenziali. Ai fini dell'impiego nelle pubbliche amministrazioni la laurea quadriennale in Giurisprudenza e quella in Scienze Giuridiche, si equivalgono, con la precisazione che la seconda consentirà l'accesso alla dirigenza pubblica a quanti abbiano compiuto cinque anni di servizio nelle pubbliche amministrazioni. Invece, per coloro che non abbiano questo requisito l'accesso alla dirigenza sarà subordinato al possesso della laurea specialistica in Giurisprudenza (Circolare del Dipartimento della Funzione pubblica 27 dicembre 2000, n. 6350/4.7, in GU n. 6 del 9 gennaio 2001).

Insegnamento nella scuola secondaria superiore

La laurea in Giurisprudenza costituisce titolo di ammissione alla classe di concorso e di abilitazione per l'insegnamento nella scuola secondaria superiore 19/A «Discipline giuridiche ed economiche» (DM 24 novembre 1994, n. 334 e successive modificazioni e integrazioni).

Il DM 28 marzo 1997 ha stabilito che la laurea in Giurisprudenza conseguita dopo l'anno accademico 1998-99 costituirà titolo di ammissione alla predetta classe di concorso a condizione che il

piano di studi seguito abbia compreso i corsi annuali (o due semestrali) dei seguenti quattro insegnamenti o di quelli a essi equivalenti di seguito rispettivamente indicati:

- 1) economia politica (ovvero analisi economica, istituzioni di economia, storia dell'economia politica)
- 2) economia aziendale (ovvero economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche, economia delle imprese pubbliche, programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche)
- 3) politica economica (ovvero politica del lavoro, politica economica europea, programmazione economica)
- 4) statistica economica (ovvero statistica, storia della statistica).

Gli studenti i quali non abbiano sostenuto gli esami relativi agli insegnamenti sopra elencati dovranno quindi tornare a iscriversi all'Università, limitatamente agli insegnamenti mancanti, da seguire nelle Facoltà in cui essi sono impartiti.

A seguito di recenti provvedimenti normativi, peraltro, l'ammissione ai concorsi per i ruoli degli insegnanti della scuola secondaria è subordinata in linea generale al possesso dell'abilitazione che si consegue attraverso un'apposita Scuola universitaria di specializzazione di durata biennale. Soltanto in via transitoria è ancora consentita la partecipazione ai concorsi in mancanza di abilitazione (DM 24 novembre 1998).

In futuro, l'accesso alla Scuola universitaria di specializzazione per la formazione degli insegnanti sarà riservato a coloro che, dopo il conseguimento della laurea triennale, abbiano frequentato un anno aggiuntivo di Corso universitario.

REGOLAMENTO DIDATTICO

Capo 1

Corsi di studio e strutture didattiche

Art. 1. (Oggetto) Il presente Regolamento disciplina, in conformità alle vigenti normative di legge e regolamentari, i Corsi di

Facoltà Giurisprudenza - Bari

studio e le attività didattiche che fanno capo alla Facoltà di Giurisprudenza (d'ora in poi "la Facoltà").

Art. 2. (Corsi di laurea) La Facoltà organizza i seguenti Corsi di laurea:

Corso per il conferimento della laurea in Scienze Giuridiche, afferente alla classe 31, con sede a Bari e a Taranto;

Corso per il conferimento della laurea in Scienze Giuridiche d'Impresa, afferente alla classe 31, con sede a Bari.

Art. 3. (Corsi di laurea specialistica) La Facoltà organizza i seguenti Corsi di laurea specialistica:

Corso per il conseguimento della laurea specialistica in Giurisprudenza, afferente alla classe con sede a Bari e a Taranto.

Art. 4. (Corsi di specializzazione) La Facoltà di Giurisprudenza concorre, di concerto con gli ordini professionali, all'organizzazione delle scuole di specializzazione per le professioni legali e allo svolgimento dei relativi corsi. La Facoltà di Giurisprudenza concorre, anche in collaborazione con altre Facoltà, all'organizzazione delle scuole di specializzazione per l'abilitazione all'insegnamento e allo svolgimento dei relativi corsi.

Art. 5 (*Masters* e formazione permanente) La Facoltà di Giurisprudenza provvede, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati, all'organizzazione e allo svolgimento di Corsi di aggiornamento professionale, di *masters* e di corsi di perfezionamento successivi alla Laurea e alla Laurea specialistica.

Art. 6 (Scuole superiori di alta formazione) La Facoltà di Giurisprudenza concorre, anche in collaborazione con enti di ricerca ed Atenei, italiani e stranieri, all'organizzazione di Scuole superiori di alta formazione.

Art. 7 (Regolamenti dei corsi di studio) I Regolamenti dei Corsi di studio, in conformità con le disposizioni contenute nel DM 3 novembre 1999 n. 509, pubblicato su GU n. 2 del 4.1.2000, nel DM 4 agosto 2000, pubblicato su GU n. 245 del 19.10.2000, e nel DM 28.11.2000, pubblicato su GU n. 17 del 23.1.2001 e successive modificazioni, definiscono l'ordinamento didattico, l'obiettivo formativo specifico del Corso, l'elenco delle attività formative, l'assegnazione dei crediti formativi, i requisiti di ammissione ai Corsi e le disposizioni relative all'assolvimento del debito formativo, la tipologia e le modalità di superamento della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

Art. 8 (Ulteriori strutture didattiche) Ai sensi degli articoli 6 e 34, par. 10, del Regolamento generale di Ateneo, la Facoltà, oltre i Corsi di studio, istituisce classi di Corsi di studio del medesimo livello costituite da più Corsi di studio aventi la stessa sede. Le classi di Corsi di studio sono rette da un Consiglio di classe che ha il compito di armonizzare le attività didattiche dei Corsi di studio attivati al suo interno.

Capo II

Organizzazione della didattica

Art. 9 (Suddivisione dell'anno accademico in periodi didattici) L'anno accademico è convenzionalmente diviso in due periodi didattici nel modo che segue:

- a) il primo periodo didattico ha inizio di norma con la quarta settimana del mese di settembre e termina, di norma, con la terza settimana del mese di dicembre.
- b) il secondo periodo didattico ha inizio, di norma, con l'ultima settimana di febbraio e termina non oltre l'ultima settimana di maggio.

Art. 10 (Distribuzione degli insegnamenti nei periodi didattici)
Gli insegnamenti impartiti nella Facoltà si svolgono nell'uno o nell'altro periodo didattico.

Il Consiglio di Corso di Laurea competente provvede annualmente, sentito il titolare dell'insegnamento e in sede di coordinamento delle attività didattiche, ad assicurare una equilibrata distribuzione dei singoli insegnamenti tra i due periodi didattici in cui si articola il calendario accademico, tenuto conto delle propedeuticità e degli spazi disponibili per attività didattiche. Nel ripartire gli insegnamenti tra i due periodi didattici bisogna assicurare altresì che, per ogni periodo, il carico di lavoro ammonti all'incirca a 30 crediti.

Gli insegnamenti ripartiti per lettere devono svolgersi nello stesso periodo didattico.

I docenti sono tenuti ad assolvere i propri obblighi di tutorato, ricevimento ed assistenza degli studenti anche nel periodo didattico in cui non svolgano alcun insegnamento.

Art. 11 (Lezioni) Gli insegnamenti si articolano in almeno sei ore settimanali di lezioni distribuite in giorni distinti. Il numero delle ore di lezione di ogni insegnamento è corrispondente al numero dei crediti assegnati a ciascuna disciplina o a ciascun modulo.

Art. 12 (Esami) Le sessioni di esami di profitto sono due e ciascuna di esse si colloca alla fine di un periodo didattico.

La prima sessione consta di quattro appelli così dislocati:

- 1 appello dalla chiusura delle lezioni al 23 dicembre
- 3 appelli dall'8 gennaio all'inizio delle lezioni.

La seconda sessione consta di quattro appelli così dislocati:

- 3 appelli dalla fine delle lezioni alla quarta settimana di luglio
- 1 appello dall'8 settembre all'inizio delle lezioni.

Il calendario delle sedute, in cui eventualmente si articolano l'ultimo appello di febbraio e quello di settembre, è organizzato in modo da non sovrapporsi all'inizio delle lezioni.

I singoli appelli di ogni sessione devono essere fissati a non meno di quindici giorni di distanza l'uno dall'altro.

Gli esami dei Corsi che si svolgono durante il primo periodo didattico possono essere sostenuti a partire dalla I sessione, mentre gli esami dei Corsi, che si svolgono nel secondo periodo possono essere sostenuti a partire dalla II sessione.

Quando due insegnamenti sono legati dal vincolo della propedeuticità, il rispetto di esso è da considerare assolto se l'esame relativo all'insegnamento propedeutico sia sostenuto alla fine del primo semestre e l'altro esame alla fine del secondo semestre.

Il Consiglio di Corso di Laurea, nel predisporre annualmente il calendario delle attività didattiche, può decidere di inserire nel primo o nel secondo periodo didattico un periodo di sospensione delle attività didattiche durante il quale fissare appelli straordinari.

Art. 13 (Calendario delle attività didattiche) Entro il mese di marzo di ogni anno, il Consiglio di Corso di Laurea competente provvede a fissare il calendario delle attività per l'anno accademico successivo.

Art. 14 (Tipologia dell'attività didattica e frequenza degli studenti) Gli insegnamenti impartiti nei Corsi di studio si svolgono attraverso lezioni, seminari ed esercitazioni. Possono altresì essere articolati in più moduli, anche di diversa durata, affidati ad uno solo o a più docenti.

I seminari e le esercitazioni sono fissati dal docente ufficiale della materia, evitando, ove possibile, che si sovrappongano alle lezioni del medesimo anno di corso relative alle materie fondamentali.

Nell'organizzare il piano di studi la Facoltà potrà attivare, oltre ai Corsi di insegnamento monodisciplinari, Corsi integrati.

Al fine di facilitare il ricorso a esperienze e professionalità esterne, il Corso di insegnamento potrà comprendere moduli da affidare a professori a contratto.

Capo III
Esami e verifiche del profitto

Art. 15 (Esami) I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto stabilita dal Consiglio di Corso di Studio.

Gli esami possono svolgersi in forma scritta, in forma orale o in forma scritta e orale.

La valutazione del profitto in occasione degli esami può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica o colloqui sostenuti durante lo svolgimento del Corso di insegnamento corrispondente. Le modalità di valutazione in corso di anno devono essere rese note agli studenti all'inizio del corso.

La votazione viene espressa in trentesimi. Il voto minimo per il superamento dell'esame è di diciotto trentesimi. La Commissione giudicatrice può, all'unanimità, aggiungere al massimo dei voti la lode.

Art. 16 (Verifiche del profitto) Le prove di verifica del profitto diverse dagli esami si terranno di norma, come gli esami, a conclusione del Corso, e si risolveranno in un riconoscimento di "idoneità" riportato sul libretto personale dello studente con la possibilità di aggiungere un giudizio relativo alla valutazione dei risultati: Sufficiente, Discreto, Buono, Ottimo.

L'acquisizione dei crediti assegnati ad attività formative diverse dagli insegnamenti consiste nel superamento di altre prove di verifica (prove orali o scritte, pratiche, tesine, colloqui, *test* ecc.) appositamente stabilite dal Consiglio di Corso di Studi competente allo scopo di valutare il conseguimento degli obiettivi formativi previsti per ciascun insegnamento.

Tutte le prove orali di esame e di verifica del profitto sono pubbliche. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati dopo la correzione.

Nel caso di esami monodisciplinari organizzati in più moduli come anche negli esami integrati nei quali la responsabilità didattica è stata affidata a più docenti, l'esame dei diversi moduli deve essere contestuale, in presenza dei docenti responsabili del Corso e con l'attribuzione di un unico voto.

Nel caso in cui un corso integrato sia suddiviso per lettere, i moduli di cui il Corso si compone devono necessariamente inerire alla stessa lettera, a pena di nullità dell'esame finale.

Art. 17 (Commissioni giudicatrici) Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono composte da almeno due membri, il primo dei quali è sempre il titolare del corso di insegnamento, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione; il secondo è un altro docente o ricercatore del medesimo o di affine ambito disciplinare o un cultore della materia. Qualora i Corsi di insegnamento abbiano un numero di iscritti superiore a 250, la Commissione può essere articolata in sottocommissioni. Tutte le sottocommissioni, ferma restando la presidenza della Commissione da parte del professore ufficiale del corso di insegnamento, debbono essere composte da non meno di due membri di cui uno deve essere un docente o un ricercatore e l'altro può essere un docente, un ricercatore o un cultore della materia.

Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata. Di norma, l'inizio di un appello non potrà essere anticipato rispetto alla data resa pubblica. Eventuali anticipazioni di inizio, autorizzate dal Preside, non dovranno comportare l'annullamento della data già pubblicata.

Nei casi di Corsi integrati, la Commissione sarà composta da tutti i professori ufficiali dei medesimi Corsi; ove il numero dei docenti sia superiore a tre, detta Commissione potrà articolarsi in sottocommissioni, composte da almeno due membri. In ogni caso, il Presidente della Commissione sarà sempre il professore più anziano.

I cultori della materia devono essere in possesso da almeno 3 anni di laurea specialistica o di laurea conseguita in base alle normative previgenti al Regolamento Generale sull'Autonomia e sono designati quali componenti delle Commissioni di esame dal Preside della Facoltà, su richiesta del titolare del Corso e in base a criteri definiti dal Consiglio di Facoltà. Gli esperti linguistici possono far parte delle Commissioni d'esame degli insegnamenti di lingua in quanto cultori della materia sulla base dei criteri richiamati nel presente comma.

Art. 18 (Verbale d'esame) Il verbale di esame è firmato da tutti i membri della Commissione giudicatrice. I Presidenti delle Commissioni hanno l'obbligo di curare la consegna del verbale, debitamente compilato in tutte le sue parti, alle rispettive Segreterie studenti alla fine di ogni sessione.

Capo IV Disposizioni sulla docenza

Art. 19 La copertura dei Corsi attivati è assicurata, nel rispetto delle leggi vigenti su delibera del Consiglio di Facoltà da professori di ruolo afferenti ai settori scientifico-disciplinari indicati negli ordinamenti didattici nazionali e da professori di ruolo di settori ritenuti dalla Facoltà affini, ovvero per affidamento o supplenza da professore di ruolo o ricercatore. La copertura dell'insegnamento può altresì essere assicurata mediante contratti di diritto privato.

Art. 20 (Ricevimento degli studenti) Il ricevimento degli studenti da parte dei docenti e dei ricercatori della Facoltà si svolge per non meno di tre ore settimanali, secondo gli orari tempestivamente resi pubblici mediante apposite affissioni nella sede della Facoltà e dei dipartimenti, nel periodo compreso tra il 15 settembre e il 15 luglio.

Capo V

Prova finale

Art. 21 (Disciplina generale) Il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale determinata dal Regolamento del Corso di studi in conformità a quanto stabilito dall'ordinamento didattico del Corso.

Per accedere alla prova finale lo studente deve avere acquisito l'ammontare di crediti universitari previsto dal relativo Regolamento di Corso di studi:

Ove non diversamente disposto dal Regolamento del Corso di studi, la presentazione di un elaborato scritto non è obbligatoria.

L'argomento della prova è scelto, nell'ambito di uno degli insegnamenti seguiti, d'intesa con il relativo docente o con un altro docente del settore. Il docente che concorda l'argomento sovrintende alla preparazione della relazione orale o dell'elaborato scritto e funge da relatore dello stesso in occasione dell'esame finale davanti all'apposita Commissione.

Il calendario delle prove finali prevede almeno 3 sessioni, coordinate alle sessioni d'esame, fissate con delibera del Consiglio di Facoltà. Ai fini dell'utilizzazione della sessione di marzo, gli studenti iscritti all'anno accademico precedente non sono considerati fuori corso.

Art. 22 (Commissioni giudicatrici) Le Commissioni giudicatrici della prova finale sono nominate dal Preside e sono composte da almeno 7 docenti. Almeno un membro della commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte, ove presente, dal Coordinatore del Consiglio didattico interessato o dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo. Potranno far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche Professori di Facoltà diverse da quelle cui sono iscritti i candidati, nonché Professori a contratto in servizio nell'anno accademico di riferimento, entro il numero massimo di 2.

La disciplina concernente la prova finale è contenuta nei regolamenti di Corso di studi.

Capo VI **Disposizioni varie**

Art. 23 (Servizi di orientamento e di tutorato) La Facoltà istituisce i seguenti servizi: a) orientamento e informazione per gli studenti della scuola media superiore e per gli studenti del primo anno; b) orientamento nella scelta e pianificazione degli studi; c) tutorato individuale a richiesta dei singoli studenti; d) avvio alla ricerca di legislazione e di giurisprudenza e alla ricerca bibliografica. Il Consiglio di Facoltà nomina per ciascuno dei servizi menzionati un docente delegato alla loro attuazione.

Art. 24 (Manifesto degli Studi e Calendario accademico) Il Consiglio di Facoltà di norma entro il 31 maggio di ciascun anno deve deliberare il Calendario accademico, sulla base di quanto disposto dal presente regolamento, e il Manifesto degli studi.

Art. 25 (Trasferimenti, passaggi di Corso e di Facoltà) Nel caso di trasferimenti o passaggi di Corso o di Facoltà il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente in altro Corso di studi dell'Università, ovvero nello stesso o in altro Corso di studio di altra Università, anche estera compete al relativo Consiglio di Classe, su parere del Consiglio didattico del Corso di studi cui lo studente si iscrive, nel rispetto di quanto stabilito dal relativo Ordinamento didattico.

Il Consiglio valuta l'eventuale riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, con la convalida di esami sostenuti e crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere. Quando un corso viene totalmente riconosciuto il numero di crediti attribuito è pari a quello previsto, per quel corso, nella struttura didattica in cui lo studente si trasferì-

sce, indipendentemente dal suo valore nella struttura di provenienza.

Gli insegnamenti diversi da quelli impartiti nel Corso, cui si chiede l'iscrizione saranno riconosciuti nei limiti del numero di crediti attribuiti per gli insegnamenti opzionali. Potranno inoltre essere riconosciuti i crediti acquisiti relativi alla conoscenza di una lingua straniera dell'Unione Europea e quelli relativi alle conoscenze informatiche per un massimo di crediti che nell'ordinamento didattico viene previsto per tali attività. Sarà infine possibile chiedere il riconoscimento di ulteriori crediti per le attività formative di cui all'art. 10, comma 1, lett. f.

Nelle more dell'approvazione della richiesta di trasferimento, gli studenti sono ammessi a frequentare i Corsi e a sostenere i relativi esami che saranno convalidati soltanto quando il trasferimento sarà stato accettato. Il trasferimento verso un Corso di laurea per il quale non è prescritta la prova di ammissione, richiesto da uno studente iscritto al primo anno di corso è disposto automaticamente; nel caso in cui l'iscrizione al Corso richiede prova di ammissione, il trasferimento sarà possibile soltanto dopo il superamento di tale prova.

Con riferimento a trasferimenti tra Classi di laurea o Laurea specialistica attivati dalla Facoltà di Giurisprudenza i criteri di riconoscimento degli studi svolti sono stabiliti con delibera del Consiglio di Facoltà.

Capo VII

Disposizioni finali e transitorie

Art. 26 (Norma finale) Per quanto non espressamente disposto dal presente Regolamento, si applicano le norme generali dello Statuto e dei Regolamenti di ateneo, nonché le deliberazioni degli organi di governo dell'Ateneo.

Art. 27 (Studenti immatricolati anteriormente all'a.a. 2002-2003)
Il calendario degli esami disposto dall'art. 12 si applica anche a-

gli studenti immatricolati anteriormente all'a.a. 2002-2003; tuttavia, gli studenti iscritti ai Corsi di studio in Giurisprudenza possono sostenere gli esami di profitto relativi a ciascun anno accademico entro il mese di febbraio dell'anno accademico successivo senza essere considerati iscritti ad un nuovo anno di corso o fuori corso.

Nell'a.a. 2002-2003 saranno istituiti due appelli straordinari riservati agli studenti immatricolati anteriormente a tale anno; tali appelli saranno fissati, il primo, nel periodo ottobre-novembre, il secondo, nel periodo marzo-aprile.

Art. 28 (Competenze dei Corsi di studio) Finché sussisteranno Corsi di studio con sedi diverse e in attesa dell'attivazione dei Collegi didattici dei nuovi Corsi di studio nonché dei Consigli di classe, le competenze delle suddette strutture didattiche sono delegate dalla Facoltà, per ogni sede, al Collegio didattico del Corso di studi in Giurisprudenza esistente presso tale sede.

CORSO DI STUDI IN SCIENZE GIURIDICHE

Sede di Bari

Obiettivi formativi specifici

Il Corso di studi si propone di formare gli studenti al dominio dei principali saperi dell'area giuridica, da realizzarsi attraverso un equilibrato rapporto tra la formazione culturale di base, la formazione sui fondamenti e sugli aspetti sistematicamente più rilevanti delle principali discipline di diritto positivo e la formazione di discipline affini od integrative rilevanti per la comprensione dinamica del diritto.

In particolare, è assicurata la formazione negli ambiti storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico e internazionalistico, nonché in ambito istituzionale, economico, comparatistico e comunitario.

Per realizzare questi obiettivi nel rispetto dei limiti quantitativi posti dalla normativa in atto, sia l'organizzazione complessiva dell'attività didattica, sia ciascun corso privilegia i contenuti metodologici e sistematici rispetto alla quantità di nozioni.

Ancora come mezzi al fine formativo indicato, il Corso di laurea promuove la capacità di utilizzare almeno una delle lingue dell'Unione Europea (diversa dall'Italiano) per comunicare, in forma orale e scritta, informazioni sia generali, sia professionali nonché le competenze necessarie alla comunicazione e alla gestione delle informazioni con strumenti e metodi informatici e telematici.

Il Corso di laurea in Scienze Giuridiche fornisce le competenze necessarie per lo svolgimento di attività professionali a prevalente contenuto giuridico nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese e in altri settori del sistema sociale, istituzionale e libero-professionale. Assicura, altresì, la formazione necessaria per accedere, senza debiti formativi, al Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza, che si pone in rapporto di continuità con essa. Consente anche l'accesso a *masters* e a Corsi di perfezionamento, secondo le previsioni dei rispettivi ordinamenti.

Ordinamento didattico

Il Corso di laurea si svolge in tre anni, corrispondenti a 180 crediti (60 per anno), come di seguito ripartiti per tipologia di attività formativa e per ambiti, nel rispetto di quanto disposto dal DM 4 agosto 2000 per la classe 31, e con indicazione della distribuzione dei crediti, all'interno di ciascun ambito, tra i settori scientifico-disciplinari.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per l'accesso al Corso di studi in Scienze Giuridiche si richiedono:

- la conoscenza dei principali fenomeni socio-economici e politico-istituzionali contemporanei, nonché delle loro matrici storiche

e culturali, con particolare riguardo agli ordinamenti democratici e alla Costituzione italiana;

- la capacità di comprendere, analizzare e rielaborare criticamente un testo esponendolo con competenza linguistica.

Attività formative

Le attività formative del Corso di studi in Scienze Giuridiche consistono in didattica assistita, tirocini, *stages*, tutorato, orientamento e studio individuale.

Didattica assistita

L'attività didattica si articola secondo la programmazione disposta annualmente dal Collegio didattico, a norma del Regolamento didattico di Ateneo e nel rispetto della libertà di insegnamento. Essa consiste in lezioni, seminari, esercitazioni, corsi di sostegno, moduli didattici complementari ed altre forme della didattica, tra cui quella interattiva e quella per studenti lavoratori, nei limiti delle risorse disponibili.

Tirocini e stages

I tirocini e gli *stages* formativi vertono su tematiche fortemente professionalizzanti e saranno seguiti da esperti e professionisti esterni; essi saranno svolti presso imprese nazionali o multinazionali, amministrazioni pubbliche locali, nazionali o internazionali, organizzazioni non governative.

Il Collegio didattico nomina un responsabile per i tirocini.

Crediti

Un credito destinato a lezioni corrisponde a 10 ore di didattica assistita.

Un credito destinato a seminari corrisponde a 6/8 ore di didattica assistita.

Un credito destinato ad esercitazioni corrisponde a 15/20 ore di didattica assistita.

Programmi dei corsi

I programmi saranno determinati in maniera da rispettare il vincolo normativo dell'impegno orario dello studente correlato al credito, tenuto conto delle attività didattiche frontali e del numero di crediti assegnati a ciascun insegnamento.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consisterà nella discussione di tre argomenti, in tre distinti settori scientifico-disciplinari.

PIANO DI STUDI

I Anno

Settore Scient. -Disc.	Materia	Docente	Moduli	Semestre
IUS/01	Istituzioni diritto privato (9 crediti)	M. Costantino A/D G. Tucci E/N N. Scannichio O/T V.M. Caferra U/Z	1. Parte generale in elementi di diritto privato (6 crediti) 2. Parte specialistica (3 crediti)	I
IUS/18	Diritto romano (12 crediti)	T. Masiello A/D A.D. Musca E/L G. De Bonfils M/P A. Sicari Q/Z R. Quadrato A/D A. Lovato E/L S. Tafaro M/P V.G. Sabbatelli Q/Z	1. Storia diritto romano (6 crediti) 2. Istituzione diritto romano (6 crediti)	I II

Facoltà Giurisprudenza - Bari

IUS/08	Diritto costituzionale (9 crediti)	A. Loiodice A/L L. Volpe M/Z P. Giocoli Nacci (c.l.)	1. Fonti e organizzazione (3 crediti) 2. Libertà e formazioni sociali (3 crediti) 3. Autonomie territoriali (3 crediti)	I
IUS/20	Filosofia del diritto (9 crediti)	A. Filipponio A/G M. Zerlotin H/P A. Incampo Q/Z	1. Corso istituzionale (6 crediti) 2. Storia del pensiero filosofico e giuridico (3 crediti)	I
SECS-P/01	Economia politica (9 crediti)	F. Del Prete A/L I. Martucci M/Z		II
L-LIN/12	Lingua Inglese (3 crediti)	M. Fraddosio A/L T. Iorio Caldarulo M/Z		II
	Disciplina a scelta libera (9 crediti)			

II Anno

Settore Scient. -Disc.	Materia	Docente	Moduli	Semestre
IUS/13	Diritto internazionale (9 crediti)	V. Starace A/L G. Carella M/Z	1. Diritto internazionale pubblico (7 crediti) 2. Diritto internazionale	I

			privato e processuale (2 crediti)	
IUS/07	Diritto del lavoro (9 crediti)	G. Veneto A/E B. Veneziani F/M M.G. Garofalo N/R E. Di Berardino S/Z	1. Istituzioni di diritto del lavoro (6 crediti) 2. Parte monografica (3 crediti)	I
IUS/04	Diritto commerciale (9 crediti)	U. Belviso A/D S. Fortunato E/L A. Bracciodieta M/Q M. Castellano R/Z L. Buttarò (c.l.)		II
IUS/11	Diritto ecclesiastico (6 crediti)	R. Coppola A/L N. Colaianni M/Z	1. Parte istituzionale generale (4 crediti) 2. Singoli istituti del diritto ecclesiastico (2 crediti)	II
IUS/19	Storia del diritto medievale e moderno (9 crediti) *	G. Liberati A/L A. de' Robertis M/Z		II

Facoltà Giurisprudenza - Bari

IUS/17	Diritto penale (9 crediti)	A. Regina A/F G. Spagnolo G/P F. Pazienza Q/Z	1. Parte generale (6 crediti) 2. Parte speciale (3 crediti)	I
	Disciplina opzionale** (6 crediti)			
	Abilità informatiche (3 crediti)			

* Propedeutico a Diritto romano.

** L'esame della disciplina opzionale è unico. Può essere sostenuto nel primo o nel secondo semestre a seconda del periodo in cui è collocata la disciplina scelta.

III Anno

Settori Sc.-Disc.	Materia	Semestre
IUS/02 IUS/21 IUS/21	Diritto privato comparato (3+3) Diritto pubblico comparato (3+3) Diritto costituzionale comparato (3+3) (9 crediti)*	I
IUS/14	Diritto dell'Unione Europea (6 crediti)	I
IUS/16	Diritto processuale penale (6 crediti)	I
L-LIN/04	Lingua francese (3 crediti)	II
	Disciplina opzionale** (3 crediti)	

IUS/15	Diritto processuale civile (6 crediti)	II
IUS/10	Diritto amministrativo (9 crediti)	II
IUS/12	Diritto tributario (6 crediti)	II
	Abilità informatiche (4 crediti)	II

* I nove crediti sono conseguiti, a scelta dello studente, in uno dei modi sottoelencati:

- sostenendo l'esame in Diritto privato comparato e l'idoneità nel I modulo di una delle due discipline della comparazione giurispubblicistica, ovvero
- sostenendo l'esame in Diritto costituzionale comparato o in Diritto pubblico comparato e conseguendo l'idoneità nel I modulo di Diritto privato comparato.

** L'esame della disciplina opzionale è unico. Può essere sostenuto nel primo o nel secondo semestre a seconda del periodo in cui è collocata la disciplina scelta.

Sono resi comuni al Corso di laurea in Giurisprudenza: Diritto privato comparato, Diritto pubblico comparato, Diritto costituzionale comparato, Diritto dell'Unione Europea, Diritto tributario, Diritto amministrativo, Diritto processuale civile, Diritto processuale penale, discipline opzionali.

INSEGNAMENTI OPZIONALI

Settore Sc. Disc.	Insegnamento	Docente	Sem.	CFU
IUS/03	Diritto agrario 1 - Istituzioni di diritto agrario	A. Iannarelli	II	3 3

Facoltà Giurisprudenza - Bari

	2 - Profili agroalimentari e agroambientali			
IUS/21	Diritto amministrativo comparato 1 - Organizzazione e giustizia amministrativa 2 - Diritti sociali	I. Loio-dice	I	3 3
IUS/04	Diritto bancario 1 - Diritto bancario I soggetti 2 - Diritto bancario Le operazioni	A. Antonucci	I	3 3
IUS/18	Diritto bizantino 1 - Storia della legislazione bizantina 2 - Esegesi delle fonti bizantine	R. Quadrato	I	3 3
IUS/11	Diritto canonico 1 - Elementi istituzionali di diritto canonico 2 - Approfondimenti su alcuni libri del codice latino	R. Coppola	II	3 3
IUS/13	Diritto del commercio internazionale 1 - L'OMC 2 - La circolazione intern. di beni, servizi e capitali	G. Carrella	II	3 3
IUS/05	Diritto degli intermediari finanziari 1 - I prodotti finanziari 2 - Le attività finanziarie e le responsabilità degli intermediari	V.V. Chionna	II	3 3
IUS/04	Diritto del mercato finanziario 1 - Diritto del mercato finanziario I soggetti 2 - Diritto del mercato finanziario Le operazioni	A. Antonucci	II	3 3
IUS/15	Diritto dell'esecuzione civile 1 - L'espropriazione forzata 2 - L'esecuzione in forma specifica 3 - Strumenti alternativi all'esecuzione per l'attuazione coattiva dei provvedimenti giudiziari	G. Miccolis	II	3 3 3

IUS/1 6	Diritto dell'esecuzione penale 1 - Diritto dell'esecuzione penale 2 - Procedimento dell'esecuzione 3 - Diritto penitenziario	L. Iandolo	I	3 3 3
IUS/0 6	Diritto della navigazione 1 - Diritto marittimo 2 - Diritto aeronautico	M. Castellano	II	3 3
IUS/0 7	Diritto della previdenza sociale 1 - Fondamenti teorici del sistema previdenziale 2 - Ammortizzatori sociali	T. Germano	II	3 3
IUS/0 4	Diritto delle assicurazioni 1 - Diritto delle assicurazioni I soggetti 2 - Diritto delle assicurazioni Le operazioni	A. Antonucci	II	3 3
IUS/0 1	Diritto di famiglia 1 - Parte generale 2 - Parte specialistica (crisi del matrimonio)	F. Parente	I	3 3
IUS/2 1	Diritto ecclesiastico comparato* 1 - Comparazione e diritto ecclesiastico 2 - La libertà religiosa nei sistemi locali	G. Damacco	I	3 3
IUS/1 5	Diritto fallimentare 1 - Il fallimento 2 - Le procedure concorsuali alternative	E. Sabatelli	II	3 3
IUS/0 4	Diritto industriale* 1 - Disciplina della concorrenza e diritto antitrust 2 - Segni distintivi e disciplina dei brevetti	M. Di Rienzo	II	3 3
IUS/1 3	Diritto internazionale del lavoro* 1 - Elementi di diritto internazionale pubblico, privato e comunitario del lavoro 2 - La disciplina comunitaria del lavoro	A. Damato	II	3 3

Facoltà Giurisprudenza - Bari

IUS/1 0	Diritto internazionale privato 1 - Parte generale del diritto internazionale privato e processuale 2 - Singoli istituti del diritto internazionale privato e processuale	L. Garofalo	I	3 3
IUS/1 7	Diritto penale commerciale 1- Diritto penale societario 2- Diritto penale fallimentare 3- Diritto penale tributario	G. Spagnolo	II	3 3
IUS/1 0	Diritto processuale amministrativo 1 - La tutela del cittadino dinanzi al giudice amministrativo e al giudice ordinario 2 - Il processo amministrativo	D. Mastrogelo	II	3 3
IUS/0 8	Diritto processuale costituzionale 1 - Il processo costituzionale italiano 2 - Il sistema italiano nel quadro dei modelli teorici; profili di comparazione	P. Logroscino	II	3 3
IUS/1 8	Diritto pubblico romano 1 - Repubblica 2 - Impero	L. Fanizza	II	3 3
IUS/0 7	Diritto sindacale 1 - Esiti di contrattazione collettiva 2 - Esami di alcuni istituti contrattuali	C. Balducci	II	3 3
SECS- P02	Economia del lavoro* 1 - Le teorie classiche del mercato del lavoro 2 - Il mercato del lavoro come istituzione sociale	G. Ancona	II	3 3
SECS- P01	Economia internazionale* 1 - Teoria del commercio internazionale 2 - Economia monetaria internazionale	I. Martucci	II	3 3
IUS/1 8	Epigrafia giuridica 1 - Documenti dell'età repub-	A. Lovato	II	3

	blicana 2 - Documenti dell'età imperiale			3
IUS/1 8	Esegesi delle fonti del diritto romano 1 - La legislazione imperiale precostantiniana 2 - Da Costantino a Giustiniano	A. Nicoletti	II	3 3
IUS/0 8	Giustizia costituzionale 1 - Modelli e tecniche del sindacato di costituzionalità 2 - La Corte Costituzionale tra garanzia delle libertà e giurisdizione tra i poteri	M. Callamo Specchia	I	3 3

IUS/1 5	Ordinamento giudiziario 1 - L'ordinamento giudiziario 2 - L'ordinamento forense	F. Cipriani	II	3 3
IUS/1 3	Organizzazione internazionale * 1 - Tipi e struttura delle organizzazioni internazionali (teoria generale del) 2 - L'ONU	V. Starace	II	3 3
IUS/0 7	Relazioni industriali* 1 - Teoria delle relazioni industriali 2 - Evoluzione del sistema italiano di relazioni industriali	M. Ricci	II	3 3
SPS/0 9	Sociologia del lavoro* 1 - Sociologia del lavoro privato 2 - Sociologia del lavoro pubblico	G. Sforza	II	3 3
SPS/0 9	Sociologia dell'organizzazione* 1 - La questione industriale 2 - Razionalità, tecnologie e crediti nella organizzazione	E. Corigliano	II	3 3
IUS/1 5	Teoria generale del processo 1 - Azione e giurisdizione 2 - Processo e costituzione	G. Trisorio Liuzzi	II	3 3
IUS/1 3	Tutela internazionale dei diritti umani* 1 - Il riconoscimento dei di-	V. Starace	II	2 4

Facoltà Giurisprudenza - Bari

	ritti umani negli atti internazionali 2 - I meccanismi internazionali di controllo dell'osservanza dei diritti umani 3 - La protezione dei diritti umani nel diritto internazionale			3
--	---	--	--	---

* Insegnamenti in comune con i Corsi di studio della Facoltà di Scienze Politiche.

INSEGNAMENTI OPZIONALI SENZA MODULI

Setto- re Sc.Dis c.	Insegnamento	Docente	Sem .	CF U
Ius/10	Contabilità di Stato*	V. Caputi Jambrenghi	I	6
Ius/17	Criminologia	F. Saponaro	I	6
Secs- S/05	Demografia*	L. Di Comi- te	I	6
Ius/20	Diritti dell'uomo	A. Filippo- nio	II	6
Ius/03	Diritto agrario comunitario			6
Ius/19	Diritto comune	A. de' Ro- bertis	II	6
Ius/07	Diritto della sicurezza so- ciale*	C. Lagala	II	6
Ius/08	Diritto parlamentare	V. Sannoner	II	6
Ius/17	Diritto penale del lavoro	V. Musca- tiello	II	6
Ius/17	Diritto penale minorile (ex Legislazione minorile)	F. Pazienza	I	6
Ius/15	Diritto processuale del lavo- ro	G. Dalfino	II	6
Ius/09	Diritto pubblico generale	F. Gabriele	II	6
Ius/10	Diritto regionale e degli en- ti locali	M.R. De Leo	II	6
Ius/09	Dottrina dello Stato*	M.R. De Leo	II	6
Med/43	Medicina legale	L. Strada	I	6
Ius/09	Scienza dell'amministrazione	A. Loiodice	I	6
Sps/07	Sociologia	M. Mangini	I	6

Sps/12	Sociologia del diritto	L. Pannarale	I	6
Secs-S/01	Statistica	L. Di Comite	II	6
Sps-06	Storia dei trattati e politica internazionale*	A.G. de' Robertis	I	6
Ius/10	Storia dell'amministrazione pubblica	P. De Leonardis	II	6
Secs-P/01	Storia dell'economia politica*	F. Del Prete	II	6
Ius/19	Storia delle codificazioni moderne	G. Liberati	II	6

* Insegnamenti in comune con i Corsi di studio della Facoltà di Scienze Politiche.

PROPEDEUTICITÀ

Gli esami di:	devono precedere:
IUS/01 - Istituzioni di diritto privato	IUS/04 - Diritto commerciale IUS/06 - Diritto della navigazione IUS/02 - I due moduli di Diritto privato comparato dell'esame di Diritto comparato IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/15 - Diritto processuale civile IUS/04 - Diritto industriale IUS/03 - Diritto agrario IUS/03 - Diritto agrario comunitario IUS/13 - Diritto internazionale IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/11 - Diritto ecclesiastico IUS/11 - Diritto canonico IUS/10 - Diritto amministrativo

Facoltà Giurisprudenza - Bari

	<p>IUS/15 - Diritto fallimentare IUS/04 - Diritto fallimentare IUS/13- Diritto internazionale privato IUS/13 - Diritto internazionale del lavoro IUS/15 - Diritto dell'esecuzione civile Tutte le discipline del settore scientifico-disciplinare IUS/07-Diritto del lavoro</p>
<p>IUS/18 - Diritto romano IUS/07 - Diritto del lavoro</p>	<p>IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno IUS/18 - Eseggesi delle fonti del diritto romano Tutte le altre materie del settore scientifico-disciplinare IUS/07</p>
<p>IUS/17 - Diritto penale</p>	<p>IUS/16 - Diritto processuale penale MED/43 - Medicina legale</p>
<p>SECS-P01 - Economia politica</p>	<p>SECS-P01 - Economia internazionale SECS-P02 - Economia del lavoro</p>
<p>IUS/08 - Diritto costituzionale</p>	<p>IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/21 - Diritto amministrativo comparato IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/13 - Diritto internazionale IUS/11 - Diritto ecclesiastico IUS/11 - Diritto canonico IUS/21- I due moduli di Diritto pubblico comparato e i due moduli di Diritto co-</p>

	stituzionale comparato dell'esame di Diritto com- parato IUS/08 - Diritto processua- le costituzionale IUS/08 - Giustizia costitu- zionale IUS/14 - Diritto dell'unione europea Tutte le discipline del settore scientifico- disciplinare IUS 07/-Diritto del lavoro
--	--

DISCIPLINA DELLA FACOLTÀ DI OPZIONE

Ai fini dell'esercizio dell'opzione prevista dall'art. 13, par. 2, DM 3 novembre 1999 n. 509 per l'iscrizione al Corso di studi in Scienze Giuridiche, gli esami sostenuti dagli studenti iscritti al Corso di laurea in Giurisprudenza secondo l'ordinamento didattico tradizionale (di seguito indicato come vecchio ordinamento) e secondo l'ordinamento didattico introdotto nell'anno accademico 1999-2000 (di seguito indicato come nuovo ordinamento) della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari sono valutati in termini di crediti in base alle seguenti regole:

Art. 1

Salvo quanto previsto agli articoli 2 e 4, agli esami obbligatori del Vecchio e del Nuovo ordinamento di Giurisprudenza sono attribuiti 9 crediti nei settori scientifico-disciplinari corrispondenti, secondo quanto risulta dalla allegata tabella; agli esami opzionali sono attribuiti 6 crediti.

Art. 2

In deroga all'art. 1, sono attribuiti 6 crediti:

- agli esami di Storia del diritto romano e Istituzioni di diritto romano del Vecchio e del Nuovo ordinamento

- agli esami di Diritto tributario e Diritto delle comunità europee del Nuovo ordinamento
- all'esame di Scienza delle finanze e Diritto finanziario del Vecchio ordinamento.

Art. 3

Gli articoli 1 e 2 si applicano anche per la valutazione in crediti degli esami relativi a materie figuranti in piani di studio alternativi approvati in base al Vecchio ordinamento.

Art. 4

I crediti ottenuti in applicazione delle regole precedenti sono utilizzabili per esami del Corso di laurea in Scienze Giuridiche aventi denominazione identica o denominazione indicata come equivalente nella allegata tabella.

I crediti dell'esame di Sistemi giuridici comparati sono utilizzati per l'esame di Diritto comparato della laurea base in Scienze Giuridiche.

I crediti dell'esame di Scienza delle finanze e Diritto finanziario del Vecchio ordinamento possono essere utilizzati per l'esame di Diritto tributario della laurea base in Scienze Giuridiche.

I crediti degli esami di Diritto privato comparato e Diritto pubblico comparato possono essere utilizzati per l'esame di Diritto comparato della laurea base in Scienze Giuridiche. In tal caso i tre crediti residui necessari per completare i 9 crediti di Diritto comparato della laurea base in Scienze Giuridiche potranno essere acquisiti frequentando il modulo di comparazione generale e conseguendo la relativa idoneità.

Lo studente che utilizzi solo 6 crediti dei 12 attribuiti a Diritto romano nella laurea base in Scienze Giuridiche deve frequentare un numero di moduli dell'insegnamento di Diritto romano che gli consenta di conseguire i sei crediti mancanti, sostenendo l'esame relativamente a tali moduli. Il voto conseguito farà media con quello riportato in relazione all'insegnamento convertito in crediti.

Nel caso in cui gli esami di Storia del diritto romano e di Istituzioni di diritto romano siano utilizzati per conseguire i 12 crediti di Diritto romano, la media dei voti riportati in tali esami determinerà il voto da assegnare.

Art. 5

Gli eventuali crediti residui possono essere utilizzati per le attività formative a scelta dello studente ovvero per materie opzionali. Essi possono altresì essere riservati, in tutto o in parte, in vista della futura utilizzazione nel Corso di laurea specialistica di Giurisprudenza, purché tale utilizzazione avvenga entro l'anno accademico 2004-2005.

2. L'allegata Tabella di conversione contiene l'indicazione dei crediti attribuiti a ciascun insegnamento oggetto di conversione e delle equivalenze tra esami di denominazione sia identica che non corrispondente.

Tabella per la valutazione in termini di crediti, ai sensi dell'ordinamento didattico per la laurea triennale in Scienze Giuridiche in vigore dall'a.a. 2001-2002, degli esami sostenuti secondo gli ordinamenti didattici precedenti.

	Insegnamento Vecchio e Nuovo Ordinamento	Insegnamento della Laurea in Scienze Giuridiche	Crediti
1.	Conflitti di lavoro	Attività a scelta	6
2.	Contabilità di Stato	Opzionale e att. a scelta	6
3.	Contrattazione collettiva	"	6
4.	Criminologia	"	6
5.	Demografia	"	6
6.	Diritti dell'uomo	"	6
7.	Diritto agrario	"	6
8.	Diritto agrario comunitario	"	6
9.	Diritto amministrativo	Diritto amministrativo	9

Facoltà Giurisprudenza - Bari

10.	Diritto amministrativo comparato	Opzionale e att. a scelta	6
11.	Diritto bancario	"	6
12.	Diritto bizantino	"	6
13.	Diritto canonico	"	6
14.	Diritto civile	Diritto civile	9
15.	Diritto commerciale	Diritto commerciale	9
16.	Diritto comparato del lavoro	Opzionale e att. a scelta	6
17.	Diritto comparato delle società	"	6
18.	Diritto comune	"	6
19.	Diritto costituzionale	Diritto costituzionale	9
20.	Diritto costituzionale comparato	Diritto comparato	6
21.	Diritto costituzionale italiano e comparato	Opzionale e att. a scelta	6
22.	Diritto del commercio internazionale	Opzionale e att. a scelta	6
23.	Diritto del lavoro	Diritto del lavoro	9
24.	Diritto del lavoro e delle relazioni industriali	Opzionale e att. a scelta	6
25.	Diritto del lavoro e legislazione sociale comparati	"	6
26.	Diritto del mercato finanziario	"	6
27.	Diritto dell'esecuzione civile	"	6
28.	Diritto dell'esecuzione penale	"	6
29.	Diritto della navigazione	"	6
30.	Diritto della previdenza sociale	"	6
31.	Diritto della sicurezza sociale	"	6
32.	Diritto delle assicurazioni	"	6

33.	Diritto delle comunità europee	Diritto dell'Unione europea	6
34.	Diritto di famiglia	Opzionale e att. a scelta	6
35.	Diritto ecclesiastico	Diritto ecclesiastico	9
36.	Diritto ecclesiastico comparato	Opzionale e att. a scelta	6
37.	Diritto ecclesiastico italiano e comparato	"	6
38.	Diritto fallimentare	"	6
39.	Diritto industriale	"	6
40.	Diritto internazionale	Diritto internazionale	9
41.	Diritto internazionale privato	Opzionale e att. a scelta	6
42.	Diritto parlamentare	"	6
43.	Diritto penale	Diritto penale	9
44.	Diritto penale commerciale	Opzionale e att. a scelta	6
45.	Diritto penale del lavoro	"	6
46.	Diritto privato comparato	Diritto comparato	6
47.	Diritto processuale amministrativo	Opzionale e att. a scelta	6
48.	Diritto processuale civile	Diritto processuale civile	9
49.	Diritto processuale costituzionale	Opzionale e att. a scelta	6
50.	Diritto pubblico comparato	Diritto comparato	6
51.	Diritto pubblico dell'economia	Opzionale e att. a scelta	6
52.	Diritto pubblico generale	"	6
53.	Diritto pubblico romano	"	6
54.	Diritto regionale e degli enti locali	"	6
55.	Diritto romano	Diritto romano	9
56.	Diritto sindacale	Opzionale e att. a scelta	6

Facoltà Giurisprudenza - Bari

57.	Diritto sindacale italiano e comparato	"	6
58.	Diritto tributario	Diritto tributario	6
59.	Diritto tributario comparato	Opzionale e att. a scelta	6
60.	Dottrina dello Stato	"	6
61.	Economia del lavoro	"	6
62.	Economia internazionale	"	6
63.	Economia politica	Economia politica	9
64.	Epigrafia giuridica	Opzionale e att. a scelta	6
65.	Esegesi delle fonti del diritto romano	"	6
66.	Filosofia del diritto	Filosofia del diritto	9
67.	Geografia economica	Attività a scelta	6
68.	Geografia politica ed economica	"	6
69.	Giustizia costituzionale	Opzionale e att. a scelta	6
70.	Istituzioni di diritto e procedura penale	"	6
71.	Istituzioni di diritto penale	"	6
72.	Istituzioni di diritto privato	Istituzioni di diritto privato	9
73.	Istituzioni di diritto romano	Diritto romano	6
74.	Legislazione minorile	Opzionale e att. a scelta	6
75.	Medicina legale	"	6
76.	Medicina legale e delle assicurazioni	"	6
77.	Ordinamento giudiziario	"	6
78.	Organizzazione internazionale	"	6
79.	Politica economica	"	6
80.	Politica economica e finanziaria	Opzionale e att. a scelta	6

81.	Procedura penale		9
82.	Programmazione dello sviluppo economico	Opzionale e att. a scelta	6
83.	Programmazione economica	"	6
84.	Ragioneria generale ed applicata	Attività a scelta	6
85.	Relazioni industriali	Opzionale e att. a scelta	6
86.	Scienza dell'amministrazione	"	6
87.	Scienza delle finanze e diritto finanziario	Diritto tributario	6
88.	Sistemi giuridici comparati	Diritto comparato	9
89.	Sociologia	Opzionale e att. a scelta	6
90.	Sociologia del diritto	"	6
91.	Sociologia del lavoro	"	6
92.	Sociologia dell'organizzazione	"	6
93.	Sociologia giuridica	"	6
94.	Statistica	"	6
95.	Storia dei rapporti fra Stato e Chiesa	"	6
96.	Storia dei rapporti fra Stato e Chiesa nell'età moderna	"	6
97.	Storia dei trattati e politica internazionale	"	6
98.	Storia del diritto italiano	Storia del diritto medievale e moderno	9
99.	Storia del diritto romano	Diritto romano	6
100.	Storia del movimento sindacale	Opzionale e att. a scelta	6
101.	Storia del pensiero politico antico	"	6
102.	Storia del pensiero politico classico	"	6
103.	Storia	"	6

	dell'amministrazione pubblica		
104.	Storia dell'economia politica	"	6
105.	Storia delle codificazioni degli Stati europei	"	6
106.	Storia delle codificazioni moderne	"	6
107.	Storia delle relazioni internazionali	"	6
108.	Storia e istituzioni dell'America del Nord	"	6
109.	Storia moderna e contemporanea dell'America	"	6
110.	Teoria generale del processo	"	6
111.	Tutela internazionale dei diritti umani	"	6

CORSO DI STUDI IN SCIENZE GIURIDICHE D'IMPRESA
(Nell'anno accademico 2002-2003 è stato attivato solo il I Anno)

Obiettivi formativi specifici

Il Corso di laurea in Scienze Giuridiche d'Impresa è destinato a formare laureati che, nel quadro di un'ampia preparazione culturale e giuridica di base tale da consentire un sicuro dominio dei principali saperi afferenti all'area giuridica, acquisiscano inoltre la conoscenza sicura e puntuale di particolari settori dell'ordinamento e la capacità di applicare la normativa ad essi pertinente, al fine dello svolgimento di attività professionali, in particolare presso amministrazioni e imprese dei diversi settori, per le quali sia necessaria una specifica formazione giuridica. L'obiettivo formativo specifico che ci si propone di realizzare è quello di fornire le competenze funzionali, ma anche tecniche ed

interdisciplinari, per lo svolgimento di attività afferenti l'ambito di consulenza e gestione d'impresa.

In particolare, è curata la formazione di base negli ambiti metodologico e storico-giuridico, la formazione professionalizzante nell'ambito giuridico - con nozioni di base nei diversi settori ed un particolare approfondimento delle discipline giuridiche d'impresa - e nell'ambito economico - con nozioni di base, ma non di meno articolate specificatamente nello studio dei problemi della funzionalità economica duratura e della gestione delle imprese.

La Facoltà promuove iniziative atte a permettere la conoscenza diretta dei contesti lavorativi.

Come mezzi per i fini formativi indicati, viene promossa la capacità di utilizzare almeno due lingue dell'Unione Europea per comunicare, in forma orale e scritta, informazioni sia generali sia professionali, nonché le competenze necessarie alla comunicazione e alla gestione delle informazioni con strumenti e metodi informatici e telematici.

Il Corso di laurea in Scienze Giuridiche d'Impresa assicura la formazione necessaria per accedere al Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza e consente l'accesso a *masters* e a corsi di perfezionamento, secondo le previsioni dei rispettivi ordinamenti.

Ordinamento didattico

Il Corso di laurea si svolge in tre anni, corrispondenti a 180 crediti (60 per anno), come di seguito ripartiti per tipologia di attività formativa e per ambiti, nel rispetto di quanto disposto dal DM 4 agosto 2000 per la classe 31, e con indicazione della distribuzione dei crediti, all'interno di ciascun ambito, tra i settori scientifico-disciplinari:

Facoltà Giurisprudenza - Bari

PIANO DI STUDI

I Anno

Sett. Sc.- Disc.	Materia	Docente	Moduli	Semestre
IUS/ 01 IUS/ 02	Diritto privato I e Diritto privato comparato (6+3) 9 crediti	G. Piepoli G. Resta	1. Diritto privato 2. Diritto privato comp.	I
IUS/ 18	Diritto romano 6 crediti	A. Nicoletti		II
IUS/ 08 IUS/ 21	Diritto costituzionale e Diritto pubbl. comparato (6+3) 9 crediti	A. Loiodice A/L L. Volpe M/Z P. Giocoli Nacci (corso libero) A. Loiodice	1. Diritto costituzionale 1. Diritto cost. compar. o 2. Diritto pubbl. compar.	I
SECS -P01 SECS -S01	Economia politica Statistica (6+3) 9 crediti	G. Cainelli L. Di Comite	1. Economia dell'impresa e dei mercati	II
IUS/ 19	Storia del diritto medievale e moderno * 6 crediti	G. Liberati		II
IUS/ 20	Filosofia del diritto 6 crediti	A. Filipponio A/G M. Zerlotin H/P A. Incampo Q/Z	1. Corso istituzionale	I
SECS - P/07	Ragioneria generale ed applicata 9 crediti	L. Pastore		II
L- Lin/ 12	Lingua Inglese 6 crediti	M. Fraddosio A-L T. Iorio Caldarulo M-Z		II

* Propedeutico a Diritto romano

	II Anno		III Anno
IUS/10 IUS/03	Diritto privato 2 e Diritto Agrario [6+3] 9 crediti	IUS/15	Diritto processuale civile 6 crediti
IUS/04	Diritto commerciale 9 crediti	IUS/10	Diritto amministrativo 6 crediti
IUS/17 IUS/17	Diritto penale Diritto penale commerciale [6+3] 9 crediti	IUS/04 IUS/05	Diritto commerciale 2 Diritto dell'economia [3+6] 9 crediti
IUS/13 IUS/14	Diritto internazionale Diritto Unione europea [6+6] 12 crediti	IUS/16	Diritto processuale penale 6 crediti
IUS/07	Diritto ed organizzazione del lavoro 9 crediti	SECS-P/07	Ragioneria gener. e applicata 2 [Economia aziendale] 6 crediti
SECS/P08	Economia ed organizz. aziendale [Ingegneria econom. gestionale] 6 crediti	IUS/12	Diritto tributario 6 crediti
	Abilità informatiche 3 crediti		Attività a scelta 9 crediti
	Lingua 3 crediti		Lingua 4 crediti
			Prova finale 8 crediti

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA DI BARI
Sede di Taranto
Delegato del Preside: prof. Aldo Loiodice

CORSO DI STUDI IN GIURISPRUDENZA DI TARANTO
Presidente: prof. Sebastiano Tafaro

A partire dall'anno accademico 1999-2000 è stato istituito presso la sede di Taranto il Corso di studi in Giurisprudenza (Nuovo Ordinamento).

Facoltà Giurisprudenza - Bari

Con delibera del Consiglio di Facoltà del 15/12/1999, il Corso di studi della città ionica si uniforma all'Ordinamento didattico entrato in vigore dall'anno accademico 1999/2000 presso la Facoltà di Giurisprudenza di Bari, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 294 del 17/12/1998, attenendosi a tutte le eventuali delibere successive che il Consiglio adotterà in merito all'Ordinamento didattico espresso.

Per questo anno accademico 2002-2003 presso la sede di Taranto sono state attivate le discipline del secondo e terzo anno del Corso di studi in Giurisprudenza, inoltre in attuazione della riforma dell'Università italiana sono attivati i primi due anni del Corso di studi in Scienze Giuridiche e vari insegnamenti a scelta.

PIANO DI STUDI

III Anno				IV Anno			
Sett. S/D	Insegnamento	Docente	Sem.	Sett. S/D	Insegnamento	Docente	Sem.
Ius/01	Diritto Civile (I e II Anno)	M. Costantino	II	Ius/10	Diritto amministrativo (I e II anno)	D. Mastrangelo	II
Ius/13	Diritto Internazionale	L. Garofalo	II	Ius/14	Diritto delle comunità europee	A. Damato	II
Ius/17	Diritto Penale	P. de Felice	I	Ius/15	Diritto processuale civile	F. Cipriani	I

	(I e II Anno)				vile		
Ius /18	Diritto Romano	M. L. De Filippi	I	Ius /12	Diritto tributario	A. F. Uricchio	I
Ius /19	Storia del diritto italiano/ Storia del diritto medievale e moderno	V. Calabrò	II	Ius /16	Procedura penale	E.M. Dell'Andro	II

CORSO DI STUDI IN SCIENZE GIURIDICHE DI TARANTO

Classe 31

Obiettivi formativi specifici

Il Corso di studi si propone di formare gli studenti al dominio dei principali saperi dell'area giuridica, da realizzarsi attraverso un equilibrato rapporto tra la formazione culturale di base, la formazione sui fondamenti e sugli aspetti sistematicamente più rilevanti delle principali discipline di diritto positivo e la formazione di discipline affini o integrative rilevanti per la comprensione dinamica del diritto.

In particolare, è assicurata la formazione negli ambiti storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico e internazionalistico, nonché in ambito istituzionale, economico, comparatistico e comunitario.

Per realizzare questi obiettivi nel rispetto dei limiti quantitativi posti dalla normativa in atto, sia l'organizzazione complessiva dell'attività didattica, sia ciascun corso privilegia i contenuti metodologici e sistematici rispetto alla quantità di nozioni.

Ancora come mezzi al fine formativo indicato, il Corso di laurea promuove la capacità di utilizzare almeno una delle lingue dell'Unione Europea (diversa dall'Italiano) per comunicare, in forma orale e scritta, informazioni sia generali, sia professionali, nonché le competenze necessarie alla comunicazione e alla ge-

stione delle informazioni con strumenti e metodi informatici e telematici.

Il Corso di laurea in Scienze Giuridiche fornisce le competenze necessarie per lo svolgimento di attività professionali a prevalente contenuto giuridico nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese e in altri settori del sistema sociale, istituzionale e libero-professionale. Assicura, altresì, la formazione necessaria per accedere, senza debiti formativi, al Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza (classe 22/S), che si pone in rapporto di continuità con essa. Consente anche l'accesso a *masters* e a corsi di perfezionamento, secondo le previsioni dei rispettivi ordinamenti.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consisterà nella discussione di tre argomenti, in tre distinti settori scientifico-disciplinari.

PIANO DI STUDI

I Anno				II Anno			
Settore Sc. Disc.	I n s e g n a m e n t o	Docente	Sem.	Settore Sc. Disc.	Insegnamento	Docente	Sem.
IUS/01	Istituzioni di diritto pri-	F. Parente	II	IUS/17	Diritto penale 9 CFU	P. De Felice	I

	vato (A/L)						
	Istituzioni di diritto privato (M/Z) 9 CFU	G. Panza	II	IUS713	Diritto internazionale 9 CFU	L. Garofalo	II
IUS/18	Diritto romano -I modulo: Storia del diritto romano -II modulo: Istituzioni di diritto romano (6+6 CFU)	R. Quadrato S. Tafaro	I I	IUS/07	Diritto del lavoro 9 CFU	D. Garofalo	II
IUS/08	Diritto costituzionale A/L	A. Loiodice	II	IUS708	Diritto commerciale 9 CFU	D. Catterino	I
	Diritto costituzionale M/Z 9CFU	A. Torre	II	IUS/19	Storia del diritto medievale e moderno 9 CFU	V. Calabrò	II
IUS/20	Filosofia del diritto 9 CFU	A. Incampo	I	IUS/11	Diritto ecclesiastico 6 CFU	G. Dammacco	I
L-LIN/12	Lingua inglese 3 CFU	M. Lombardi	I		Abilità informatiche e telematiche 9 CFU	Contratto	
SECS/P01	Economia politica 9 CFU	G. Cainelli	II		Disciplina opzionale 9 CFU		
	Disciplina a scelta libera 9 CFU						

INSEGNAMENTI OPZIONALI

Settore Sc. Disc.	Insegnamento	Docente	Sem.	Cred.
Ius/17	Criminologia	F. Sapornaro	II	6

Facoltà Giurisprudenza - Bari

Ius/03	Diritto agrario			6
Ius/11	Diritto canonico			6
Ius/19	Diritto comune	F. Mastroberti	II	6
Ius/04	Diritto del mercato finanziario	V.V. Chionna	II	6
Ius/07	Diritto del lavoro e della previdenza sociale	D. Garofalo	II	6
IuS/01	Diritto di famiglia	M.E. Quadrato	I	6
Ius/21	Diritto ecclesiastico comparato	G. Dammacco	I	6
Ius/04	Diritto industriale	U. Patroni Griffi	I	6
Ius/17	Diritto penale commerciale	P. de Felice	II	6
Ius/21	Diritto pubblico comparato	A. Torre	II	6
Ius/07	Diritto sindacale	R. Voza	II	6
Ius/18	Esegesi delle fonti del diritto romano	S. Tafaro	II	6
Med/43	Medicina legale	L. Strada	I	6

Il Consiglio di Facoltà nella delibera del 12 giugno 2000 precisa che gli studenti iscritti presso la Facoltà di Giurisprudenza di Taranto, per quanto concerne gli insegnamenti a scelta non attivati in quella sede, potranno sostenere i relativi esami nella sede di Bari.